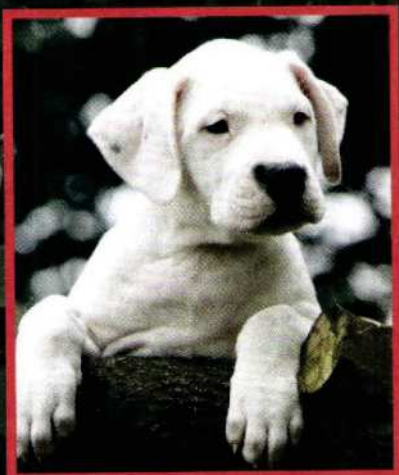


quattro Zampe

di Michela Vittoria Brambilla



Sfruttati dalle gang

Milano. Una coppia di dogo argentini adulti, maschio e femmina. A sinistra, un cucciolo della stessa razza.



LA BARBARIE DELLE LOTTE TRA CANI





Salvata a Lecco
una coppia di dogo
argentini
impiegati nei
combattimenti
clandestini.
Un fenomeno
in crescita
per sconfiggere
il quale è necessario
inasprire le pene

**Per la
malavita
si tratta di
un business
lucroso**

L Milano, settembre a settimana scorsa, su ordine della Procura di Urbino, sono stati sequestrati a Lecco e affidati alla Lega italiana per la difesa degli animali e dell'ambiente, la onlus di cui sono presidente, due cani di razza dogo argentino, un maschio ed una femmina, probabilmente destinati a combattimenti clandestini. L'operazione, condotta dal Corpo forestale dello Stato, ha origine dall'inchiesta che ha consentito di individuare gli organizzatori di un giro di combattimenti clandestini in varie regioni del Nord e del Centro Italia, e che ha già portato, nel giugno scorso, al rinvio a giudizio di dieci persone per i reati di combattimento tra animali, uccisione e maltrattamento di animali. Alcuni degli imputati filmavano gli incontri, cane contro cane, o cane contro cinghiale, con telecamere e cellulari. Fortunatamente la magistratura e le forze dell'ordine tengono alta la vigilanza su reati odiosi e ripugnanti come questi, di cui si parla troppo poco e che sono diventati un comodo *business* per certi delinquenti. Bande criminali grandi e piccole percepiscono i combattimenti tra cani come un'attività a basso rischio, con ottime prospettive di guadagno, e ci si buttano a capofitto.

Ecco perché occorrono pene più severe e perché bisogna trasformare in certezza la possibilità di finire in galera. La proposta di legge che ho depositato alla Camera prevede non soltanto l'inasprimento delle sanzioni penali per chi promuove e organizza competizioni non autorizzate tra animali che possono metterne in pericolo l'integrità fisica, ma anche la punibilità di chi vi partecipa a qualsiasi titolo. Chi assiste a simili spettacoli sa di alimentare un *business* spaventosamente cruento, a scapito di animali resi feroci da bestie che sono feroci per davvero. I dati mostrano infatti che il fenomeno è in netta espansione. Basti pensare che nel 2015, rispetto all'anno precedente, il numero di animali sequestrati in Italia è aumentato del 64 per cento, mentre quello delle persone denunciate del 110 per cento: complessivamente 46 cani, 30 dei quali sono pit bull, e 21 persone denunciate, tra cui un minorenne. ■

Scrivete a: animalieanima@michelavittoriabrambilla.it